

# 1 Maccabei

**4** <sup>1</sup> Gorgia prese allora cinquemila fanti e mille cavalieri scelti, e il campo si levò di notte <sup>2</sup> per sorprendere il campo dei Giudei e sconfiggerli all'improvviso; gli uomini della Cittadella gli facevano da guida. <sup>3</sup> Ma Giuda lo venne a sapere e mosse anche lui con i suoi valorosi per sconfiggere le forze del re che sostavano a Èmmaus, <sup>4</sup> mentre i soldati erano ancora dispersi fuori del campo. <sup>5</sup> Gorgia giunse al campo di Giuda di notte e non vi trovò nessuno; li andava cercando sui monti dicendo: "Costoro fuggono davanti a noi". <sup>6</sup> Fattosi giorno, Giuda apparve nella pianura con tremila uomini; non avevano però né corazze né spade, come avrebbero voluto. <sup>7</sup> Videro l'accampamento dei pagani difeso e fortificato, con la cavalleria disposta intorno, tutti esperti nella guerra. <sup>8</sup> Ma Giuda disse ai suoi uomini: "Non temete il loro numero, né abbiate paura dei loro assalti; <sup>9</sup> ricordate come i nostri padri furono salvati nel Mar Rosso, quando il faraone li inseguiva con l'esercito. <sup>10</sup> Alziamo la nostra voce al Cielo, perché ci usi benevolenza e si ricordi dell'alleanza con i nostri padri e voglia abbattere questo schieramento davanti a noi oggi. <sup>11</sup> Allora tutte le nazioni sapranno che c'è chi riscatta e salva Israele". <sup>12</sup> Gli stranieri alzarono gli occhi e li videro venire loro incontro; <sup>13</sup> perciò uscirono dagli accampamenti per dare battaglia. Gli uomini di Giuda diedero fiato alle trombe <sup>14</sup> e attaccarono. I pagani furono sconfitti e fuggirono verso la pianura, <sup>15</sup> ma quelli che erano più indietro caddero tutti uccisi di spada. Li inseguirono fino a Ghezer e fino alle pianure dell'Idumea, di Azoto e di làmnia; ne caddero circa tremila.

<sup>16</sup> Quando Giuda e i suoi armati tornarono dal loro inseguimento, <sup>17</sup> egli disse alla sua gente: "Non siate avidi delle spoglie, perché ci attende ancora la battaglia. <sup>18</sup> Gorgia e il suo esercito sono sul monte vicino a noi. Ora voi state pronti a opporvi ai nemici e combattete contro di loro; poi farete tranquillamente

bottino". <sup>19</sup> Mentre Giuda ancora parlava, apparve un reparto che spiando dal monte <sup>20</sup> vide che i loro erano stati messi in fuga e gli altri incendiavano il campo: il fumo che si scorgeva segnalava l'accaduto. <sup>21</sup> A quello spettacolo si sgomentarono grandemente; vedendo inoltre giù nella pianura lo schieramento di Giuda pronto all'attacco, <sup>22</sup> fuggirono tutti nel territorio dei Filistei. <sup>23</sup> Allora Giuda ritornò a depredare il campo e raccolsero oro e argento in quantità e stoffe tinte di porpora viola e porpora marina e grandi ricchezze. <sup>24</sup> Di ritorno cantavano e benedicevano il Cielo perché è buono, perché il suo amore è per sempre. <sup>25</sup> Fu quello un giorno di grande liberazione per Israele.

<sup>26</sup> Quanti degli stranieri erano scampati, presentandosi a Lisia, gli narrarono tutto quello che era accaduto. <sup>27</sup> Sentendo ciò, egli fu preso da turbamento e scoraggiamento, perché le cose in Israele non erano andate come egli voleva e l'esito non era stato conforme a quanto il re aveva comandato.

<sup>28</sup> Perciò l'anno dopo mise insieme sessantamila uomini scelti e cinquemila cavalieri per combattere contro di loro. <sup>29</sup> Vennero nell'Idumea e si accamparono a Bet-Sur. Giuda mosse contro di loro con diecimila uomini. <sup>30</sup> Quando vide l'imponente accampamento, innalzò questa preghiera: "Benedetto sei tu, o salvatore d'Israele, che hai fiaccato l'impeto del potente per mezzo del tuo servo Davide e hai fatto cadere l'esercito dei Filistei nelle mani di Giònata, figlio di Saul, e del suo scudiero; <sup>31</sup> nello stesso modo fa' cadere questo esercito nelle mani d'Israele, tuo popolo, e così siano svergognati nel loro esercito e nella loro cavalleria. <sup>32</sup> Infondi in loro timore e spezza l'audacia della loro forza, siano travolti nella loro rovina. <sup>33</sup> Abbattili con la spada dei tuoi devoti; ti lodino con canti tutti coloro che riconoscono il tuo nome". <sup>34</sup> Poi sferrarono l'attacco da una parte e dall'altra, e caddero davanti ai Giudei circa cinquemila uomini del campo di Lisia. <sup>35</sup> Vedendo Lisia lo scompiglio delle sue file, mentre nelle schiere di Giuda cresceva il coraggio ed erano pronti a vivere o a morire gloriosamente, se ne tornò in Antiòchia dove assoldò mercenari in maggior numero per venire di

nuovo in Giudea.

<sup>36</sup> Giuda intanto e i suoi fratelli dissero: "Ecco, sono stati sconfitti i nostri nemici: andiamo a purificare il santuario e a riconsacrarlo". <sup>37</sup> Così si radunò tutto l'esercito e salirono al monte Sion. <sup>38</sup> Trovarono il santuario desolato, l'altare profanato, le porte arse e cresciute le erbe nei cortili, come in un luogo selvatico o montuoso, e le celle sacre in rovina. <sup>39</sup> Allora si stracciarono le vesti, fecero grande lamento, si cosparsero di cenere, <sup>40</sup> si prostrarono con la faccia a terra, fecero dare i segnali con le trombe e alzarono grida al Cielo. <sup>41</sup> Giuda ordinò ai suoi uomini di tenere impegnati quelli della Cittadella, finché non avesse purificato il santuario. <sup>42</sup> Poi scelse sacerdoti senza macchia, osservanti della legge, <sup>43</sup> che purificarono il santuario e portarono le pietre profanate in luogo immondo. <sup>44</sup> Tennero consiglio per decidere che cosa fare circa l'altare degli olocausti, che era stato profanato. <sup>45</sup> Vennero nella felice determinazione di demolirlo, perché non fosse loro di vergogna, essendo stato profanato dai pagani. Demolirono dunque l'altare <sup>46</sup> e riposero le pietre sul monte del tempio in luogo conveniente, finché fosse comparso un profeta a decidere di esse. <sup>47</sup> Poi presero pietre grezze, secondo la legge, ed edificarono un altare nuovo, come quello di prima. <sup>48</sup> Restaurarono il santuario e consacrarono l'interno del tempio e i cortili; <sup>49</sup> rifecero gli arredi sacri e collocarono il candelabro e l'altare degli incensi e la tavola nel tempio. <sup>50</sup> Poi bruciarono incenso sull'altare e accesero sul candelabro le lampade che splendettero nel tempio. <sup>51</sup> Posero ancora i pani sulla tavola e stesero le cortine. Così portarono a termine tutte le opere intraprese. <sup>52</sup> Si radunarono il mattino del venticinque del nono mese, cioè il mese di Chisleu, nell'anno centoquarantotto, <sup>53</sup> e offrirono il sacrificio secondo la legge sul nuovo altare degli olocausti che avevano costruito. <sup>54</sup> Nella stessa stagione e nello stesso giorno in cui l'avevano profanato i pagani, fu riconsacrato fra canti e suoni di cetre e arpe e cimbali. <sup>55</sup> Tutto il popolo si prostrò con la faccia a terra, e adorarono e benedissero il Cielo che era stato loro propizio. <sup>56</sup> Celebrarono la

dedicazione dell'altare per otto giorni e offrirono olocausti con gioia e sacrificarono vittime di ringraziamento e di lode. <sup>57</sup> Poi ornarono la facciata del tempio con corone d'oro e piccoli scudi. Rifecero i portoni e le celle sacre, munendole di porte. <sup>58</sup> Grandissima fu la gioia del popolo, perché era stata cancellata l'onta dei pagani. <sup>59</sup> Giuda, i suoi fratelli e tutta l'assemblea d'Israele, poi, stabilirono che si celebrassero i giorni della dedicazione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni, cominciando dal venticinque del mese di Chisleu, con gioia ed esultanza. <sup>60</sup> In quel tempo edificarono pure, intorno al monte Sion, mura alte e torri solide, perché i pagani non tornassero a calpestarlo come avevano fatto prima. <sup>61</sup> Vi stabilì un contingente per presidiarlo e fortificò Bet-Sur, perché il popolo avesse una difesa contro l'Idumea.